



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Dell'ufficio del Portiero. Cap. XVI.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

aiutargli, con porgerli qualche limosina se faranno poveri, accioche all'anima & al corpo dell'infermo diano il suo refrigerio.

Quando visiteranno alcuno infermo, in casa di cui siano Donne, guardisi prima di non andar vn solo, ma accompagnato da vn'altro fratello d'anni & di virtù maturo, & siano nel couerfare molto cauti; si per non dar di loro mal odore, si accioche essi non riceuano danno nelle proprie anime, mentre il corpo & anima del fratello vogliono aiutare.

Per questo, e per ogni altro rispetto, non vadi mai solo alcuno de gli infermieri, quando gli occorrerà visitare qualche infermo, ma siano sempre due; & caso che alcuno de gli infermieri non fosse, o hauesse alcuno impedimeto, per lo quale non potesse accompagnare l'altro infermiere, vada con l'infermiere qualche altro fratello, che parerà essere più habile a questo effetto.

Procurino d'intendere prima, se l'infermo è confessato; e caso che non fosse confessato, l'esortino a confessarsi; ancor che la malattia non paresse di molta importanza; & così al comunicarsi: & se è bisogno, essi li chiamino il Curato, & facciano che l'infermo vno & l'altro Sacramento riceua quanto prima; & se vederanno, che l'infermità sia pericolosa, procurino che al suo tempo habbia l'estrema vntione; & in fatti in tutti i bisogni dell'anima del fratello infermo, così si diportino, come per la loro propria.

Sarà bene con destrezza dimandare all'infermo s'ha fatto testamento; & se per caso non l'hauesse fatto, procurino che lo faccia, & accomodi bene le cose sue, mentre l'infermità gli lo concede: benchè doueriano essere tutti essortati i fratelli, preuenire l'infermità, e mentre sono senza impedimento accomodare le cose loro, accioche nell'infermità potessero liberamente attendere solo all'anima.

Auifino il Priore della scuola, o quello che tenerà il luogo del superiore, che se gli parerà faccia fare oratione all'i fratelli & scouolari della scuola per la sanità dell'anima & del corpo del fratello

infermo; & quando l'infermità fosse più graue, s'al giudicio del superiore parerà, ne dia al Priore generale auiso, accioche nelle altre scuole si faccia oratione per l'istesso.

A loro toccherà dare auiso al superiore, quando alcuno de fratelli passerà di questa a miglior vita, accioche a tempo per l'anima del morto possino farli le solite orationi.

Non deue questa carità de gli infermieri essere ristretta solo alli fratelli della compagnia, ma quando sentiranno ancora nella loro Parochia persona inferma et bisognosa d'aiuto, facciano seco li stessa carità, che facciano con i fratelli della compagnia, sapendo che tutti siamo fratelli & coheredi di Christo.

#### Dell'officio del Portiero. Cap. XVI.

**I**L fratello a cui sarà dato di portiero l'officio, si sforzi esercitarlo con diligenza, essendo certo, che se la sua carità sarà maggiore di quella de gli altri, ancor che l'officio suo parerà a gli huomini minore, maggiore sarà il suo premio & corona di giustitia in Cielo; ne guardi la bassezza dell'officio, ma più tosto la grandezza e Maestà di quello, per lo cui seruigio in quell'officio s'affatica, che è Dio N.S.

In ogni scuola sarà vno al manco, & più secondo la grandezza della scuola, ch'aueranno cura di far dare segno con la campana, per conuocare i scouolari quando sarà tempo; & per questo conuiene che siano soleciti, che a buon'ora si trouino in scuola per aprirla a tempo, si come ancora finita l'opera douerà serrarla: ben che se si facesse l'opera in Chiesa, aprire & serrare la Chiesa a loro non toccherà, ma a quello che della Chiesa ha cura.

Perche la nettezza esteriore ha significatione dell'interiore dell'anima, e bene, che doue si attende alla nettezza interiore, si procuri ancora nell'esteriore conueniente nettezza; per questo i portieri haueran cura che la scuola sia netta; scopandola, o facendola scopare, quando n'hauerà bisogno.

Apparecchiaranno i banchi a buon'ora,

hora, accioche quando vengono i fratelli, & putti, trouino ogni cosa apparecchiata, & comincino a dar principio all'opera, nè sia loro bisogno aspettare, che le cose necessarie si mettano all'ordine.

Cominciando la gente a venire in scuola, stiano alle porte tutto il tempo che si fa l'opera, nè mai di li si partino, fin che sarà finita.

Auuertiscano, se quelli ch'entrano fanno la debita salutatione; se pigliano l'acqua benedetta; se s'inginocchino auanti l'altare a fare vn poco d'oratione; se vederanno, che alcuno in qualch'vna di queste cose mancasse; con la debita carità & destrezza l'auisino & ammoniscano, & quando più e più volte mancasse, ò ne facesse poco conto, ne diano auiso al Priore che lo castighi.

Auuertiscano di non lasciare intrare in scuola cani, ò altro animale brutto, & nelle scuole de gli huomini, che non entrino donne, ò altre persone, che potesse l'opera disturbare; come sono huomini mondani & carnali, che poco sono differenti da gli animali brutti, saluo se non sperassero, che ancor essi potessero con l'esempio de fratelli, & con l'vdirle cose, che in scuola s'insegnano, conuertirsi a Dio, & mutar vita.

Le medesima cura & auertenza haueranno i Portieri vscendo i discepoli di scuola, ch'aueranno d'hauere quando entrano; non permettino poi, che alcuno di loro esca di scuola senza licenza; nè lascino vscire più d'vno alla volta. finita l'opera, che escano a due a due, con modestia & senza strepito; & se vederanno de discoli & immodesti, li riprendano, & giudicando essere bisogno, ne diano auiso al Priore.

Quando in vna scuola vn portiero non ballasse, & che al giudicio del Priore ve ne fossero due, ò più, sarà bene che'l Priore dia la cura principale a vno di loro, a cui gli altri prestino obediencia; accio ogni cosa proceda con ordine senza confusione ò disturbo, & in tutto si dia al prossimo grande edificazione, & al celeste Padre honore & gloria.

Prattica & modo di fare l'opera.  
Cap. XVII.

Prima con la campana si chiama il popolo per tempo auanti vespro, tanto che si possi stare all'opera due ò tre hore, massime quando sono i giorni lunghi.

Dato il segno della campana, il portinero apri la porta della scuola, ò Chiesa, se lui ne ha cura, & apparecchi le bache, & stia alla porta aspettando che le persone venghino.

Farà entrare gli discepoli & altri con riuerenza, insegnandoi a salutare con dire, Iddio vi dia pace, & farli il segno della santa Croce con l'acqua benedetta, & a dire il Pater, & l'Aue Maria; ò se non sanno, almeno inginocchiarsi diuotamente verso il Santissimo Sacramento, ò verso l'Altare maggiore, & se fossero in qualche capella, verso l'altare di quella; & poi li mandi a sedere in suo luogo.

In aiuto del portinero per questi effetti, deue il Priore deputare alli fratelli, che sappiano fare il medesimo cò buon modo; & deue esso Priore andare alla scuola per tempo, e gli altri operarij similmete essere solleciti, & incominciare secondo che vengono i figliuoli ad insegnarli, & farli stare in silentio.

S'insegnano i discepoli per quel tempo che parerà conueniente al Priore, il quale starà sopra vedendo che ogn'vno operi, & se non sarà d'impedimento all'officio suo, egli consegnarà gli due che doueranno fare la disputa, pigliando del li più intelligenti, & viuaci.

Il Sottopriore ancora, & l'Auisatore insegnando, similmente daranno spesse volte d'occhio alla scuola; & vedendo alcun disordine, faranno segno a silentieri, ò a chi tocca, senza fare alcuno strepito, & perciò questi & altri operarij più pratici, stiano in diuerse parti della scuola, eccetto se mentre gli altri insegnano volessi il Priore conferire qualche cosa con loro.

Dopò fatto vn pezzo questo esercizio d'insegnare, tanto che ogni maestro possi hauer insegnato, & fatto recitare tutti i suoi discepoli (che saranno per or